



Periodico di informazione dell'associazione **IL MANTELLO**

SEDE e REDAZIONE: Via San Domenico - Acquamela di Baronissi (SA) Italia - info@associazioneilmantello.it - www.associazioneilmantello.it

Editoriale

Un progetto di DIO

Carolina Loro Belotti Junkes
Referente Nazionale del Brasile

Nel mio recente viaggio a Bahia (Brasile), ho avuto modo di conoscere la triste realtà di migliaia di bambini che tutti i giorni vivono in mezzo alla miseria, sprovvisti delle cure basiche, come igiene, corretta alimentazione ed educazione. Le proprie famiglie non riescono a garantire loro la minima possibilità di sussistenza poiché, come loro, non l'hanno mai ricevuta. Una realtà che assale i miei pensieri e che affanna il mio cuore! Il viaggio che ho fatto è iniziato con l'invito della Presidente dell'Associazione "Il Mantello", Gerardina Paciello, e del tesoriere, Pasquale D'Avino, quando insieme ci siamo recati nel paesino all'interno di Bahia, chiamato "Feira de Santana". In questo paese è stato realizzato un progetto denominato "LEVANTATE E-ANDA" (Alzati e va) grazie alla forza di tre incantevoli suore missionarie appartenenti alla Congregazione italiana delle "Povere Figlie della Visitazione", suor Dija, suor Vanilda e suor Marilia, che dedicano tutto il loro tempo e la loro vita alla protezione e alla cura di circa sessanta bambini poveri della favela di "Novo Horizonte". L'Associazione "Il Mantello"

con l'aiuto di tante famiglie e singoli sostenitori del sostegno a distanza, da anni finanzia questo progetto. Grazie alla perseveranza della Presidente Gerardina che, attraverso la sua equipe e i tanti benefattori, fa in modo che a questi bambini vengano garantite sicurezza, istruzione, educazione e... "il nostro pane quotidiano". L'Associazione, con i soldi raccolti

dei "Gemellini". Io avevo già sentito parlare in precedenza di questa famiglia che vive in uno stato di profonda miseria. La famiglia dei Gemellini è composta dalla nonna, una signora anziana segnata dal tempo, senza denti, piena di ferite sulle braccia, molto sofferente che ci ha accolti con un sorriso. Accanto alla nonna, c'era la mamma dei Gemellini, che ci guardava senza



attraverso il contributo solidale di tanti benefattori, l'anno scorso, dopo il furto subito dalle suore l'anno precedente, ha contribuito ad acquistare anche una nuova automobile, indispensabile per gli spostamenti delle suore e di valido aiuto per il progetto, poiché permetterà loro di poter continuare a trasportare anche i bambini che abitano lontano dal centro di accoglienza, consentendo così ad un numero sempre maggiore di minori di poter usufruire dei programmi di sostegno e protezione. Per comprendere meglio la realtà di questi bambini, suor Dija ci ha portati, con la nuova auto, a conoscere la famiglia

alcuna emozione, con uno sguardo vuoto, con un pettine nei capelli, completamente assente. Chissà quando quei capelli avevano visto l'ultima volta l'acqua? La mamma disabile non era in grado di accudire i figli. Vicino a noi c'era il padre, vestito soltanto con i pantaloni jeans tenuti su da una cintura, poiché erano grandi per quell'uomo magro magro. Accanto a lui abbiamo visto finalmente i famosi "Gemellini". I gemellini, di circa due anni, erano nudi, senza mutandine, senza magliette, né pantaloncini, niente, non avevano niente addosso, neanche i pannolini. Il pancino dei bimbi era

[continua a pag. 3](#)

Raffaella racconta ...

Testimonianza di Raffaella Letizia Ludovica Tizziani

di questi bambini e adolescenti? La loro vita diventerà una vita senza niente. Inizieranno a fumare e a vendere droga per sopravvivere, quindi loro hanno bisogno di una mamma e di un papà ... secondo

Cos'è l'adozione "Ma i bambini possono uscire grandi dalla pancia della mamma?" "Non avete capito cosa voglio dire, vero? Adesso vi spiego." "Un bimbo può uscire grande come me dalla pancia?" "Assolutamente no. Tutti i bimbi nascono piccoli e piano piano crescono e diventano grandi come me e come te che stai leggendo questa relazione." "E allora, da dove sono uscita io e mia sorella Fernanda?" "Io e Fernanda siamo nate da un'altra parte del mondo. Voglio farvi capire come è bella l'adozione." "Ogni mamma e ogni papà fa un viaggio per cercare il proprio figlio nel mondo." "Io sono una figlia sia di pancia che di cuore ... ma è meglio un figlio di pancia o un figlio di cuore?" "Sono uguali, perché l'importante è essere un figlio amato." "Un papà e una mamma per trovare un figlio amato dove devono andare?" "Da nessuna parte, basta aprire il proprio cuore. È una questione di tempo e di distanza che uno si prende. Io sono stata adottata all'età di 14 anni, a dire la verità, prima non volevo venire in Italia, poi ci ho pensato ... ho detto nella mia mente, ho una sorella piccola, lei non può andare da sola, lei ha bisogno di me, così dopo una settimana mi sono arrivate le foto dei miei nuovi genitori e dopo un anno sono arrivati in Brasile, dove sono stati 45 giorni con noi e dopo questi 45 giorni finalmente siamo andati in Italia. Inizialmente la situazione era un po' difficile perché non mi trovavo a mio agio. Adesso sono molto felice di essere qui, ho due genitori davvero speciali che non mi fanno mancare niente. E quindi, come me, anche gli altri bambini



hanno bisogno di una famiglia del cuore. Non è giusto che l'adozione si fermi. Se si ferma, che cosa sarà

me, l'adozione è la cosa più bella che ci sta al mondo ... viva l'adozione!!!"

Congresso Internazionale sull'Adozione

IL DIRITTO DI ESSERE FIGLIO



Nel mese di ottobre 2017 l'Associazione "Il Mantello" ha partecipato al Convegno "Contacto" – Il Congresso Internazionale sull'Adozione dal titolo "Il diritto di essere figlio", organizzato a Napoli il 19 e 20 ottobre presso l'Aula Spinelli – Dipartimento Scienze Politiche dell'Ateneo "Federico II", in collaborazione con RelacAdop - una rete di organizzazioni di adozione a livello latino-americano. Sono state due giornate seminariali intense e coinvolgenti, interamente dedicate ai minori e alla famiglia nelle sue molteplici declinazioni, durante le quali sono state trattate tematiche e sfide emergenti da professionisti ed esperti provenienti da tutto il mondo. L'evento è stato accreditato presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi, Assistenti sociali e Avvocati, con un programma ricco di proposte: esperienze interne e internazionali a confronto, analisi giuridiche multidisciplinari, aspetti psicologici, testimonianze e prassi sono stati il centro del progetto. L'occasione è stata gradita per approfondire ed elaborare nuove riflessioni e strategie operative in ambito tecnico, giuridico e psico – sociale, prestando attenzione al costante evolversi del mondo dell'adozione, grazie al prezioso apporto di straordinari professionisti e alle sentite testimonianze di ragazzi che hanno vissuto l'esperienza adottiva e hanno scelto di mettersi in gioco e condividere con i presenti pensieri, sentimenti ed emozioni. Nella sede congressuale è stato possibile stringere e rafforzare i contatti con esponenti di tutto il mondo, definendo insieme una metodologia operativa comune e globale, di ampio respiro.

a cura di Ivana Iannone

segue da pag. 1

gonfio, grande come un palloncino, certamente pieno di vermi. Piccoli, ma belli, stavano attorno al padre ad osservarci. Accanto a loro c'era un altro bimbo. Questo bimbo invece aveva i pantaloncini strappati, rovinati dal tempo, con indosso una maglietta enorme. Certamente una donazione. I capelli ricci non vedevano da mesi una doccia. Tutto il tempo in cui le suore non erano riuscite a recarsi da loro, in assenza di una macchina, aveva determinato questa situazione. Certamente un pettine non avrebbe potuto pettinarli! Sono rimasta così allibita da quella realtà che mi mancano ancora le parole per descriverla. Il posto dove abitano, non possiamo chiamarlo "casa", assolutamente no!!!! Immaginate una baracca senza "niente", con una finestra e una porta, senza bagno, senza impianti sanitari e senza le minime condizioni abitative. Volete sapere da dove viene l'acqua che loro usano? L'acqua viene presa da un grande contenitore, "un bidone" che riceve l'acqua dalla pioggia, che in realtà non arriva quasi mai. Quest'acqua è ferma perché lì rimane per molto tempo, per cui ristagna, l'odore è meglio non descriverlo, e il colore è di un marrone scuro che fa venire ansia solo a guardarlo. Tra l'altro, in questo contenitore galleggiava anche una pentola sporca e altre cose che non sono riuscita ad identificare. Appena siamo arrivati ho visto i "Gemellini", il padre li ha tirati subito vicino a lui e ci ha chiesto se volevamo portarli con noi. Suor Dija ha risposto di sì e lui si è mosso verso quel contenitore orrendo per prendere l'acqua per lavare i piccoli. In quel momento io mi sono bloccata. Non sapevo se andare dai piccoli per salvarli o restare ferma per vedere fino a che punto quel padre credeva di lavarli. E infatti lui ha riempito una bacinella con quell'acqua sporca e l'ha versata a mo' di doccia

sulla testa dei piccoli. Proprio in quel momento, per mia sorpresa, ho scoperto che il bambino che sembrava un maschietto, era invece una bellissima bimba, dal sorriso dolce, nascosta tra i capelli e i vestiti maschili. La bambina appena ha sentito dire che doveva andare con suor Dija ha subito gioito. Certo, lei sapeva che andando al centro di accoglienza delle suore avrebbe mangiato, fatto una doccia, cambiato i vestiti, giocato con gli altri bimbi, ma soprattutto che avrebbe ricevuto un po' di affetto e di attenzioni. I bambini avevano solo pochi vestitini appesi su un "arbusto" che serviva da stendino. Quanta miseria, mio Dio!!! Quanta tristezza!!! Fortunatamente qui ci sono queste suore nelle vesti di "angeli" che in questi casi aiutano e donano amore a questi bimbi. E allora mi domando, e dove non ci sono??? In quel momento ho capito quanto siamo piccolini e impotenti dinanzi a tanta sofferenza umana e mi sono venute in mente le migliaia di bimbi che nell'ultimo anno sono stati personaggi principali della mia storia. E la mia soddisfazione più grande è quella di pensare che molti di questi bimbi sono stati tolti da queste realtà di miseria, di sofferenza e da altre violazioni dei loro diritti, ottenendo un futuro migliore grazie all'adozione internazionale. E così mi sono accorta che la lotta non finisce qui e che alla fine del tunnel c'è sempre una luce che ci fa vedere la strada giusta da seguire. **L'adozione internazionale è la luce sulla strada**, è un Diritto costituzionale riconosciuto, che garantisce la convivenza familiare e comunitaria ai bambini che non hanno avuto la fortuna di nascere e crescere nel seno di una famiglia sana e piena d'amore. Noi adulti dobbiamo dare voce a questi bambini che soffrono in silenzio e che non hanno il discernimento e i mezzi necessari per cambiare da soli il loro futuro.

È nostro dovere dunque toglierli da queste situazioni di pericolo e di miseria cercando di garantire loro un futuro più dignitoso con una vera famiglia sostitutiva. Non dobbiamo dimenticare che i nostri bambini sono il futuro!!! Vale la pena lottare per loro.



Ancora non ti conosco,
ma già vivi nel mio cuore,
i miei occhi non ti hanno mai
visto
ma so che ci sei.
Una donna che ti ama ti
partorirà ...
Una madre che ti aspetta
Ti amerà.
Ti vorrei scrivere una poesia
ma non conosco le parole
così belle da descriverti.
Ti vorrei anche dipingere
ma al mondo non esistono
colori per ritrarre il paradiso.
Vorrei dedicarti una canzone
ma sette note non bastano
a cantare la tua anima.
E allora ...
Allora non mi resta che amarti,
sperando che tutto il mio amore
sia degno dell'amore
che tu darai a me.

Anonimo

Ben arrivati tra noi!



**MATTEO, EMMA
e SOFIA**



**MARIA TEODORA
e GIANLUIGI**



**GIANMARCO
e MARIA VITTORIA**



MARCO, ESMERALDA SOFIA e LETIZIA



MARIELA, ELENA e DOMENICO

Supplemento al quindicinale **NOIciSIAMO** Press-E
Periodico di informazione dell'associazione
IL MANTELLO

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA)

Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Carolina Loro Belotti Junkes, Ivana Iannone e Raffaella Letizia Ludovica Tizziani .

